

b) Se alla *t* finale della radice precede una vocale lunga od un'altra consonante, tutte le persone del perfetto indicativo indeterminato e determinato ànno la caratteristica lunga *ott*, *ett* od *ött* secondo i casi: *tanít-ott* = insegnò; *tanít-ott-al* = insegnasti; *tanít-ott-atok* = insegnaste; *megint-ett-em* = esortai; *ront-ott-a* = distrusse.

Nota. — Questa stessa regola è seguita dai verbi con radice uscente in due consonanti qualunque.

Eccezioni: *lát ni* = vedere, benchè abbia la radice finiente con *t* preceduto da vocale lunga, pure usa *-ott* solo alla 3^a persona sing., e nel resto le desinenze iniziate da *t*, seguendo la regola a).

Al contrario, alcune radici monosillabe che terminano con *t*, preceduto da vocale breve, seguono non la regola a), ma quella b), usando *ott*, *ett*, *ött* in tutte le voci del perfetto indicativo determinato ed indeterminato. Queste radici sono: *fut* = corre; *hat* = fa; *jut* = arriva; *köt* = lega; *nyit* = apre; *süt* = frigge; *üt* = batte; *vet* = getta.

Es: *ütöttük* = battemmo; *ütötte* = battè, ecc.

D) Formano tutto il perfetto indicativo determinato ed indeterminato in due modi, col *t* semplice, oppure con *ott*, *ett*, *ött*:

a) i verbi con radice terminante in *d*, preceduta da vocale lunga o da altra consonante. Es.: *véd-t-em* e *véd-ett-em* = io difesi; *küld-t-él* e *küld-ött-él* = mandasti.